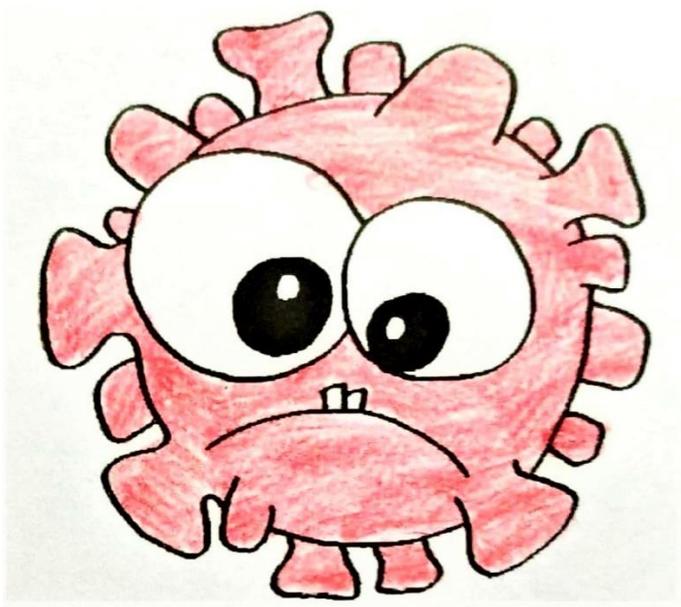


*Gli ospiti e gli operatori della C.R.A.P. "Nuova  
Dimensione presentano:*

# LA STORIA DI COVID



## Prefazione

a cura di Antonietta Tarallo-psicologa e Carmen Di Gennaro-Educatrice Professionale

Gianni Rodari scriveva: *“Le fiabe aiutano a ricordare, a rivivere, a esplorare il mondo, a classificare persone, destini, avvenimenti. Aiutano a costruire le strutture dell’immaginazione, che sono le stesse del pensiero. A stabilire il confine tra le cose vere e le cose inventate. Insomma, se le fiabe non esistessero bisognerebbe inventarle...”*

E’ sulla scorta di tale premessa che nella C.R.A.P. “Nuova Dimensione” di Foggia prende forma un progetto laboratoriale di scrittura creativa, un progetto nato dal bisogno di “colmare” il periodo di sospensione cui il Covid-19 ci ha coercitivamente sottoposto e di “contenere” paure, ansie, incertezze e angosce che ne sono derivate “trasformando” un evento imprevisto e negativo in una fonte di apprendimento che consentisse di far emergere *l’individuo resiliente* potenzialmente intrinseco in ognuno di noi.

Il progetto di attività comunitaria sopra richiamato e denominato “Creativa...mente: le storie inventate nel tempo sospeso”, quindi, prendeva avvio, nel mese di marzo, a partire da un cerchio di discussione tematico relativo alla situazione di emergenza sanitaria del momento. Gli ospiti, condividevano ansie, paure e riflessioni nel circle time. Da una domanda del Conduttore del gruppo (“Come racconteresti ai tuoi figli/ o ad un bambino l’esperienza che stiamo vivendo in questo periodo?”) nasceva l’onda creativa che ha dato avvio alla realizzazione della storia illustrata “La corona del re virus”.

La formula utilizzata “C’era una volta un re...” circoscriveva l’ingresso nella dimensione fiabesca del progetto e proiettava tutti i partecipanti del circle time in un percorso immaginativo e simbolico personale che investiva la dimensione emotiva.

Il lavoro di scrittura creativa, proseguiva, quindi con la realizzazione delle storie illustrate dal titolo “L’isola che Brilla”, avente ad oggetto il tema della diversità e “Il fantastico mondo delle emozioni”, che, partendo dall’esplorazioni delle emozioni di base puntava a riconoscere lo stato emotivo del momento, accettarlo ed elaborarlo.

La fiaba “La storia di Covid” oggetto di concorso rappresenta, quindi, la sintesi dell’excursus creativo nato dai cerchi di discussione condotti in comunità ed improntati all’esplorazione dei vissuti esperienziali ed emotivi dei nostri ospiti: da “La corona del re Virus” nata con la finalità di esorcizzare la paura della pandemia in atto, passando per “L’Isola che brilla” il cui tema della diversità e del riconoscimento dell’Altro da Sé diventava momento di condivisione nel laboratorio “*Raccontarsi diversi, riscoprirsi unici*” realizzato il giorno 29/04/2020 attraverso piattaforma Zoom in collaborazione con l’Associazione ParcoCittà di Foggia a “Il fantastico mondo delle emozioni” che intendeva investigare lo stato emotivo del momento, analizzarlo e proiettarlo in una dimensione generativa e resiliente.

Nel mese di maggio, poi, la Crap Nuova Dimensione partecipava al contest #disegnamiunafavola promosso dalla pagina facebook “Salva-gente” e relativo alle illustrazioni per la fiaba dal titolo “Non sempre dove c’è abbondanza c’è felicità” scritta dalla clown

terapista dell'Associazione di volontariato citata, sig.ra Silvia Succio e avente ad oggetto la tematica della gentilezza. In data 29/06/2020 mediante piattaforma Zoom si è tenuto il laboratorio tematico sulla gentilezza con le referenti dell'Associazione Salva-gente con discussione sulle illustrazioni realizzate dagli utenti.

Il tema della Gentilezza veniva ulteriormente investigato nelle attività comunitarie attraverso la visione di cortometraggi, la "strutturazione" di esempi concreti e tangibili di vita quotidiana capaci di rafforzare i legami, sfumare le tensioni, rendere felici chi dona e chi riceve.

Goethe definiva la gentilezza come "una catena che tiene uniti gli uomini"; la Comunità ha creato, quindi, la "scatola dei pensieri gentili" di cui il diario sospeso è parte integrante (foto in album allegato) che custodisce tutte le riflessioni, poesie, disegni ecc. degli ospiti e degli operatori e punta a promuovere le pratiche di gentilezza.

"La storia di Covid" che vi proponiamo, quindi, rappresenta una sintesi del lavoro di riflessione tematico connesso al progetto di attività di scrittura creativa "Creativa..mente" su richiamato, orientato al riconoscimento delle proprie emozioni, all'elaborazione dei vissuti e all'implementazione delle pratiche di gentilezza.

La situazione di emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19, in un'ottica generativa e resiliente, ha contrapposto, infatti, al distanziamento sociale il rafforzamento dei legami "familiari" ed è stata da stimolo per apprezzare la bellezza delle

relazioni. Inoltre, il Covid-19 ha esaltato la bellezza dei paesaggi che, nella cornice di rinascita primaverile, si sono tinti di nuovi colori, brillanti e vivi.

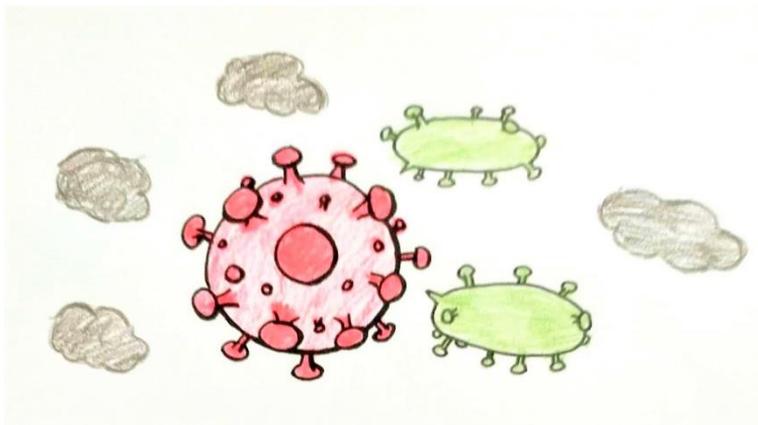
Immergersi nelle fiabe ha consentito dunque di sguazzare nel “magico mondo delle emozioni”, di interrogarsi sul *qui ed ora* (*Chi sono*) analizzando il proprio passato (*Chi ero*) per proiettarsi nel proprio futuro (*Chi sarò*) in maniera costruttiva, propositiva e gentile.

Buona lettura!

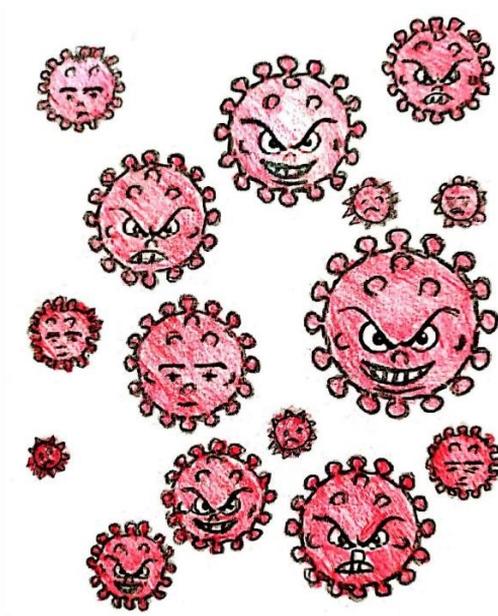
*La vita è una danza,  
la vita è ondeggiata come il mare...  
La vita è come una ballata con tanta gente,  
la vita è una danza come il mare.*

**G. P.**

**L**a storia è fatta di guerre, di re e di conquiste...venne il giorno in cui protagonista della storia diventò un mostriattolo di nome Covid-19. Covid-19 era un acaro nato dalla polvere, era piccolo ed invisibile.



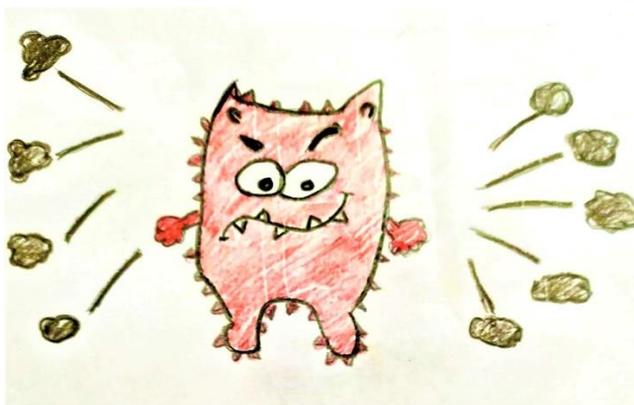
Frustrazione, rabbia, senso di inadeguatezza, vergogna erano le emozioni che lo avevano caratterizzato da sempre fino a quando, un giorno, decise di provare a riscattarsi con forza e prepotenza.



Erano giorni di primavera, ovunque sbocciavano fiori e il mondo si stava colorando di una luce nuova, brillante. Nuovi colori, nuovi profumi, nuovi sapori che sapevano di vita e di libertà!



Covid, frustrato dal suo senso di tristezza e solitudine, provò a far sentire la sua voce e si inventò una trovata geniale poi però rivelatasi fatale per molti. Si trasformò in un robottino sputapolvere causando una strana allergia a tantissime persone.



Era primavera e la gente non capiva perché tutti improvvisamente fossero diventati allergici ai pollini o...alla polvere. Difficoltà respiratorie, tosse, asma e febbre alta...



Per questo motivo tutti restarono in casa, sospettosi anche di affacciarsi ai balconi delle proprie abitazioni.

Con quella pazza trovata della pan-allergia Covid-19 si impadronì di tutto e di tutti, sottraendo anche ai più piccoli ed indifesi la chiave della vita: la libertà!



Allontanò le persone, le segregò in casa; ognuno guardava con diffidenza l'altro perché l'allergia era...contagiosa! Aumentarono le paure, le ansie e i timori per il futuro.

Dove la primavera faceva sbocciare la vita Covid-19 seminava terrore e morte.

Paura e sospetto: così Covid-19 era diventato il padrone del suo tempo. Nato dalla polvere, piccolissimo ed invisibile, il mostriciattolo sputapolvere, nonostante fosse diventato ormai famoso, non era ancora contento.

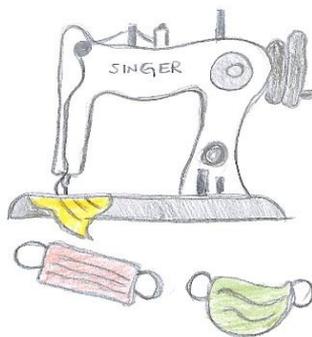
Tutti parlavano di lui e di quella strana allergia ciononostante quel senso di frustrazione e di inadeguatezza non lo avevano abbandonato.



Si fece spazio, in quei giorni di primavera, un'altra creatura nata dalla polvere. Assumeva le sembianze di una fata colorata; il suo nome era GENTILEZZA.



Covid-19 stava lì a guardare ciò che GENTILEZZA combinava: lui aveva imposto la distanza e il sospetto e la fata colorata regalò le mascherine e insegnò ai più piccoli il valore del tempo e della pazienza e utilizzava parole potenti quali: grazie, prego, scusa, posso?



Nel suo mondo colorato erano tutti benvenuti! Ovunque spuntavano dai balconi arcobaleni e le scritte con le parole di GENTILEZZA.



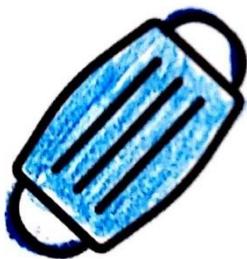
Covid-19 non credeva ai suoi occhi e piano piano si arrese: iniziava a capire che non si può ottenere consenso solo usando la presunzione, la forza e la sopraffazione. Si presentò a GENTILEZZA pensando: “Anche lei, come me, è nata dalla polvere”. Si confidò e provò imbarazzo a raccontarle del suo passato, dei suoi sogni e dei suoi desideri.

Fu bello incontrare la fata colorata perché proprio lei, con un soffio di ali, gli insegnò che stare insieme e fare le cose insieme è più bello; Covid si stava affidando al potere "curativo" di quella fata colorata e delle sue parole. Nelle sue orecchie riecheggiano sempre quelle parole dette con dolcezza: “Quel che sei oggi, mio caro Covid, è l'EFFETTO del tuo passato ma ricordati che puoi essere la CAUSA del tuo futuro”.

Covid riflettè molto su queste parole e decise che era giunto il momento di abbandonare il sogno di “dominare” il mondo con la forza. Fata GENTILEZZA gli aveva dato un’opportunità: con i suoi poteri stava facendo in modo che la gente potesse restare unita anche se distante.

Mai come in quel momento Covid provò un senso di pace ed era sorpreso per l'emozione di gioia che stava provando. Da quando aveva conosciuto GENTILEZZA aveva iniziato un viaggio alla scoperta di sé. Ora sapeva che non poteva cambiare il suo passato, che doveva accettare di essere un piccolo mostriciattolo nato dalla polvere, ma aveva anche capito che poteva costruire e cambiare il proprio presente e il proprio futuro.

Prima di affidarsi alle ali di GENTILEZZA, compì l'ultimo suo grande sforzo: dotò tutti gli ospedali del mondo di presidi di sicurezza e dispositivi di protezione, di attrezzature salva-vita e di microscopi in grado di analizzare meglio il suo passato e aiutarlo a salvarsi e a salvare vite.

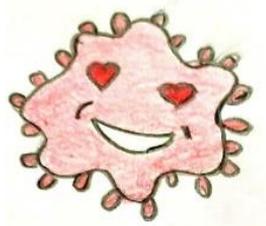


In realtà lui era già stato salvato da GENTILEZZA e da questo sforzo di ricerca nacquero "Covapp" e "Covax", eredi di questo mostriciattolo che prima di sparire aveva imparato quanto fosse bello giocare con la polvere, stringersi in un abbraccio, scambiarsi una stretta di mano e sorridere.



GENTILEZZA aveva terminato il suo lavoro; schiuse le sue ali e prima di volar via raccomandò ai bambini di continuare ad utilizzare quelle parole potenti in grado di cambiare il mondo perché... la gentilezza è ancor più contagiosa!

La fatina colorata aveva insegnato a tutti ad apprezzare la bellezza delle piccole cose e a ricordare che “Non sempre dove c’è abbondanza c’è felicità”. Schiuse le sue ali e insieme a Covid volò via sussurrandogli: “Ecco mio caro, prima di raggiungere il lieto fine c’è sempre una storia da scrivere e noi...l’abbiamo scritta!”



Inutile dire che vissero tutti gentili e contenti...